

Sechzehntes Concert im Saale des Gewandhauses

Donnerstags, am 15ten Februar, 1816.

Erster Theil.

Sinfonie, von Mozart. (Es dur.)

Arie mit Chor, aus Sofonisba, von Pär, gesungen von Dem.
Albert. Campagnoli.

Scipione. Le acerbe lor pene
io tutte in me sento,
il loro tormento
languire mi fa.
Ma l'ira del fato
è tanto inumana,
che ai miseri è vano
la nostra pietà.

Lelio, e Coro di Romani di dentro.
Presto all'ire, all'armi, all'armi!
Si punisca il traditor.

Scip. Ciel! chi viene ad insultarmi?
Coro di Numidi.

Che mai sento! qual stupor!
Lelio. T'arma presto alla vendetta,
ah, Signor, tu sei tradito!

Coro di Romani.
Massinissa sia punito,
Massinissa è l'aggressor.

Violin-Concert, komponirt und zum Erstenmale vorgetragen
von Hrn. Matthäi.

Scip. Qual ardir, che intendo mai!
Non conosco più me stesso.
Ah, cagion di tanto eccesso
è un mal nato, e folle amor.
Un indegno, che mi sfida,
io disprezzo in tal momento.
Volo ardito, e nel cimento
vo' ch'ei provi il mio furor.

Lelio, e Romani.
Alla pugna omai ci guida,
non si tardi un sol momento.
Sia punito il tradimento,
e soccorba il traditor.

Coro di Numidi.
La clemenza siasi guida;
deh, t'arresta un sol momento!
Pensa almen, che al tradimento
lo condusse un cieco amor.

Zweiter Theil.

Fantasie und Variationen für die Violine, mit Begleit.
des Orchesters, comp. u. vorgetr. v. Hr. Matthäi.

SLUB 420

Marsch und zweites Finale, aus der Zauberflöte, von
Mozart.

I 5 Genii. D'ostro, e sassir
già sorge adorno
dell' ombre il vincitor.
Oh! quai sparir,
in faccia al giorno,
vedrem larve, ed error.
O d'umil tetti
abitatrice,
di sobri affetti
alma nutrice!
De' tuoi tesor
i nostri cor
torna a bear
tranquillità.

1. Gen. Languir — ohimè!
vegg' io Pamina!
2 e 3 Gen. Dov' è? dov' è?
1. Gen. Nol sa meschina!
a 5. In lei delira
amor tiranno:
piange, e sospira,
e muor d'affanno.
Deh! si consoli
il suo dolor:
Tamin si voli
a rintracciar!
Ma vien!... s'arresti
il suo furor.
Almen si resti
ad ascoltar.

Pam. Compiam l'amaro
orrendo Imen.
Sì, questo acciaro
apra il mio sen.
I 5 Gen. Che mesta voce!
Ahi! che sarà?
Insana, atroce
il duol la fa.
Pam. Lo sposo, ov' è?
Mio ben, verrò...
in braccio a te
sì, tua sarò.

I 5 Gen. Non ha fren, non ha
consiglio:
erra morte su quel ciglio...
odi, o bella, per pietà!

Pam. Te fra l'ombre cercherà.
Ad amarlo io son costretta,
ei lasciò la sua diletta!...
Quest' acciar mi passi il cor.

I 5 Gen. Ah! del ciel temi il rigor!
Pam. Arda il lampo, frema il tuono!
Questo, o madre, è pur tuo dono.
Madre, madre, io fuggo invan
il flagello di tua man!

I 5 Gen. Volgi a noi, deh! volgi
il piè.

Pam. Ah, crudel! questa è la fè?
Non funesti i miei pensier
quell' ingrato, menzogner!
Ah, si cessi di soffrir!

I 5 Gen. Deh! t'arresta! — non
ferir! —
Deh! ti serba al fido amante,
che t'adora ognor costante,
che morrebbe di dolor!

Pam. Che m'adora il mio diletto?
Ma, perchè cangiò d'aspetto?
Perchè tacque, o Dio! cesi?
Volse il guardo, e mi fuggi?

I 5 Gen. Copre il ciel l'arcano an-
cora;
ma il tuo ben, so che t'adora:
il suo ben, so che sei tu...
e lo guida a te virtù.
Fra il silenzio, e fra l'orror,
deh! si cerchi il tuo fedel.

Pam. Io vi seguo, o Dei del ciel!

a 4. Non teme amor,
quando è verace,
crudel dolor,
piacer fallace.
Farlo obliar
non può l'età,

nè tutto il mar
l'estinguera.

I 2 Uom. Chi in queste sponde
la virtù cerca, e la pace,
la terra, e l'onde,
il fuoco affronti, e il gelo;
e se i terrori della morte vincer sa,
l'autore pòte a lui dischiude il ciel,
e allora in sen dei lumi egli potrà
de' nostri numi i ministri dislevar,

Tam. Timor non ho;
nel gran viaggio,
anch' io saprò
mostrar coraggio!
L'orrende porte
aprite alfin:
corona, o morte
avrà Tamin.

Pam. Pietà di te!
Deh, ferma il piè!

Tam. Gli accenti son
della mia bella!...

I 2 Uom. Sì, sì, è il suon
di sua favella.

a 5. { Perchè contende
il fato ancor?
se il ciel mi rende
vi
il mio suo tesor,
chi torlo a me
chi mai potrà?

Tam. A lei parlar
non m'è vietato?

I 2 Uom. Più assai sperar
t'accorda il fato.

a 5. { Al tempio oror
meco verrà,
teco
ed al suo cor
mi ti stringerà.
Anch' ella osò

morte affrontar,
all' ara or può
meco teco giurar.

Pam. } Tamino mio!
Tam. } Pamina mia!

Oh, qual felicità!

Tam. Ma qui il terror soggiorna,
qui morte freme già!

Pam. Compagna, ovunque andrai,
m'avrai fedele ognor:
io guiderò il mio ben,
me guiderà l'amor.

Di fiori, e rose
amore almen
le vie spinose
abbellirà; ma degl' incanti
è teco il suon?
Perigli, e pianti
ei vincerà.
D'annoso alloro
un di formò
sì bel lavoro
il genitor;
e luci infeste
erraro in ciel,
tuoni, e tempeste,
ombre, e fragor.
Fa prova omai
del suo poter:
aspro è, lo sai,
crudo il sentier.

Pam. Tam. { D'un saggio ardir
2 Uom. a 4. { s'accenda il cor:
chi sa morir.
fia vincitor.

Tam. Pam. { Vinto è il furor
a 2. { del rogo impuro:
il piè sicuro
ei ne lambì.
Ma freme ancor
terribil onda.
Non veggio sponda,
è fosco il di.

Tam. Pan. { Il gorgo ondoso
a 2. } si varcò,
ah, noi pietoso
un Dio salvò.

Coro. Non più, non più,
vincete già;
or voi virtù
coronerà:
il rito arcano
ite a compir.
Vien, vien,
nobil coppia a trionsar!

Monost. Zitto! zitto! piano! piano!
Reg. e { Il tempio è qua,
5 Dame { ci siam di già.
a 5.

Monost. Tien parola, mia Regina!
Sai, che Pamina
ho da sposar.

Reg. La madre io son;
a te la dono,
sì, la Pamina
hai da sposar.

5 Dam. Si, la Patmina
Monost. { hai { da sporar.
a 4. } ho }

Monost. Ma sta! che sento!
Oh! che fracasso,
e pioggia, e vento,
e tempestar!

Reg. e 5 Dam. { O ciel! qual freme
a 4. } orribil suono!
Da lunge il tuono
odi eccheggiar!...

Monost. Andiam — che là
son tutti al tempio.

a 5. { Non fugga un sol
} al crudo scempio,
e l'ara, e il loco,
e il cieco stuol,
il ferro, il fuoco
abbatterà.

Monost. e { O Dea! cadranno
5 Dam. { i traditor:
a 4. } si sveneranno
al tuo furor!

Reg. Monost. { Ah! chi della notte
e 5 Dam. a 5. { lo scettro spezzò?
L'abisso m'inghiotte
d'eterno dolor,

Sarastro. Sull' indiche sponde
già il sole tornò;
ei fuga, e confonde
i sogni, e l'error.

Coro.

Per voi già splende il giorno
senza ombra, e senza vel;
qui di bei raggi adorno,
qui lieto è il ciel.

Un saggio valore
conduca pietà;
l'accogla l'onore
lo premj beltà.

: Einlass-Billets zu 16 Groschen, sind beym Bibliothek-Aufwärter
Schröter und am Eingange des Saals zu bekommen.

Der Saal wird um halb 5 Uhr geöffnet, und
der Anfang ist um 6 Uhr.

HT1263L2002